



**11° Decanato:** Casoria- Casavatore- Arzano -  
Afragola- Casalnuovo -

Incontro Diaconi permanenti sabato 15 febbraio 2014

Servire umilmente le mense dei poveri, incontrando il Cristo vivo e vero che si nasconde dietro il volto dei sofferenti.

E' questa la ragione per la quale nella prima comunità cristiana di Gerusalemme, verso l'anno 33 dopo Cristo, gli Apostoli, guidati da San Pietro promossero sotto l'ispirazione dello Spirito Santo l'istituzione di figure di servitori che stabilmente si occupassero della distribuzione del cibo ai poveri. Furono quelli i primi diaconi.

Furono sette, e si dedicarono con impegno non solo al benessere di coloro che erano poveri di cibo, ma anche al benessere spirituale di coloro che non avevano incontrato Cristo: i pagani, i lontani dalla fede.

Questo secondo compito, consistente nell'opera di evangelizzare, i primi diaconi lo svolsero sia in Gerusalemme, sia in seguito, dovunque arrivò l'annuncio della salvezza realizzata da Gesù.

I diaconi ancora oggi operano gli stessi compiti a servizio dei bisognosi, e lo fanno con amore fraterno, sotto la guida dei sacerdoti, coi quali agiscono in comunione, nelle nostre parrocchie del terzo millennio.

La Chiesa di Napoli ha una grande grazia da Dio: ha il numero più alto al mondo di diaconi, e quindi gran parte delle nostre parrocchie ha la gioia di avere uno o più uomini interamente dediti al servizio fraterno.

Sabato 15 Febbraio, un gruppo di quattordici di tali fratelli si è radunato, insieme con le spose, nella parrocchia Sant'Antonio Abate di Casoria, alla presenza di Monsignor Vincenzo Mango, delegato del Cardinale Sepe per la cura dei diaconi, e di don Marco Liardo, parroco della comunità.

Si avvertiva sin dall'inizio della santa Messa un tono forte di sobria solennità per quella presenza così numerosa di figure vestite di bianco nella zona del presbiterio della chiesa.

Hanno allietato la celebrazione con la loro multiforme ricchezza di servizi, e le parole di Monsignor Mango erano dirette non solo ai fedeli presenti al rito, ma anche, con accenti particolari, a quegli uomini di Dio radunati in fraterna assise per trascorrere momenti di fede e di comunione.

Al termine del rito ci si è radunati nel salone parrocchiale, dove il parroco ha letto e commentato alcuni punti della Esortazione apostolica di papa Francesco intitolata "La gioia del Vangelo", e si è sviluppato uno scambio cordiale di impressioni riguardo alle affermazioni proposte dal Papa per tutti i Cristiani.

Al termine della serata vi è stato un momento conviviale occasione per le mogli di offrire un servizio ai presenti in segno di comunione fraterna.

Lasciandosi, alla conclusione della serata, tutti esprimevano la felicità di aver vissuto una occasione tanto semplice e cordiale, corredata dall'ardore spirituale di vivere uniti in un unico compito la sequela del Signore Gesù.

diac. Eduardo Sorrentino